

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

52.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3626)	507
PRESIDENTE	507, 509
ARNAUD, <i>Relatore</i>	508, 509
FACCHINI	509
SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	509
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aree esterne (3291)	509
PRESIDENTE	509, 510
BIANCO ILARIO, <i>Relatore</i>	510
BETTINI GIOVANNI	510
CASTOLDI GIUSEPPE	509

La seduta comincia alle 10,10.

GIOVANNI ROSSINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3626).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 28 luglio 1982.

L'onorevole Arnaud ha facoltà di svolgere la relazione.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame è stato approvato, come già ricordato dal Presidente, con opportuni emendamenti, dall'altro ramo del Parlamento.

In sostanza, si tratta di autorizzare l'ANAS a prestare attività di assistenza tecnica anche all'estero, nell'ambito esclusivo di intese tra il Governo italiano e gli Stati esteri interessati, ed a partecipare a società per azioni con sede in Italia, aventi finalità di studio, progettazione, costruzione e temporanea gestione di strade ed autostrade in territorio estero.

Per quanto la partecipazione dell'ANAS a tali società sia limitata, come massima, al 10 per cento del capitale sociale, le novità che si introducono con il provvedimento al nostro esame nel campo della presenza italiana nei grandi lavori stradali e autostradali da progettare e realizzare in altri paesi assumono una rilevanza assai significativa, soprattutto per lo sviluppo che da ciò può derivare ai rapporti con i paesi emergenti o in via di sviluppo.

Infatti, prevalentemente si tratta di rapporti di collaborazione e di solidarietà che vengono concretati attraverso uno strumento che consente agli Stati interessati di stipulare contratti fra uguali, a parità di dignità e di interessi. Offrendo tecnologia, esperienza, professionalità, l'Italia riceve affidamenti di lavoro e salvaguarda la sua presenza nel processo mondiale di espansione e di sviluppo.

Grande è il divario esistente, in non pochi paesi, fra la domanda di grandi beni infrastrutturali collettivi e la disponibilità tecnica, imprenditoriale e professionale di quei paesi per soddisfarla concretamente. Difficile è d'altronde, per il nostro paese, l'acquisizione di nuove commesse di lavori all'estero, in un quadro internazionale instabile e complesso, in una situazione di concorrenza tecnologica e finanziaria assai pesante.

Il progetto non nasce, d'altro canto, dal nulla, bensì dal fatto che sono i paesi interessati a questo nuovo e più rigoroso tipo di rapporto che si muovono, e chie-

dono di avvalersi dell'esperienza italiana nel settore autostradale. È di questi giorni la visita a Roma di un autorevole rappresentante del Governo malese, per sollecitare l'ANAS ad assumere la direzione dei lavori che sono in corso per la realizzazione della rete autostradale tra il confine thailandese e Singapore.

Le autorizzazioni da concedere all'ANAS sono d'altronde rilasciate da un concerto di ministri (dei lavori pubblici, degli affari esteri, del tesoro, del commercio con l'estero), quale garanzia di serietà nell'esame delle richieste, e nelle conseguenti decisioni.

Il disegno di legge, così come è stato emendato dal Senato, si compone di sei articoli.

Con l'articolo 1, si autorizza l'ANAS a prestare la propria assistenza nell'attuazione delle varie fasi dei programmi stradali ed autostradali realizzati in territorio estero, nell'ambito delle intese intercorse o da definire tra il Governo italiano e gli Stati esteri interessati.

Con l'articolo 2, si autorizza l'ANAS, per lo svolgimento delle attività sopra ricordate, ad assumere di volta in volta, in deroga alle vigenti disposizioni, con contratto a termine, unità di personale specializzato (ingegneri, geometri, assistenti), in numero definito dal concerto dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, in stretta relazione alle effettive esigenze derivanti dall'attuazione dei programmi di assistenza, di cui al primo articolo.

Le caratteristiche e le modalità del rapporto di lavoro con l'ANAS sono definite con sufficiente chiarezza nei commi successivi del medesimo articolo 2, e nei tre commi dell'articolo 3, e rendono superflua al relatore ogni e qualsiasi aggiunta.

Con l'articolo 4 si riconosce all'ANAS la facoltà di partecipare a società per azioni con sede in Italia, aventi per fini lo studio, la progettazione, la costruzione e la temporanea gestione di autostrade in territorio estero. La partecipazione dell'ANAS è autorizzata di volta in volta con decreto del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro e con

quello del commercio con l'estero, e non può superare il 10 per cento del capitale sociale dell'azienda interessata.

Gli ultimi due articoli si riferiscono agli aspetti finanziari del problema, stabilendo in primo luogo che gli apporti finanziari corrisposti dai paesi esteri che si avvalgono della collaborazione dell'ANAS, nonché i dividendi derivanti dalla distribuzione di eventuali utili delle società a partecipazione ANAS, sono versati in apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata dell'ANAS; in secondo luogo, che all'onere valutato in lire 500 milioni, per l'attuazione della legge nell'anno in corso, si provvede con una corrispondente riduzione del capitolo n. 242 dello stato di previsione della spesa dell'ANAS per il 1982.

Fatte queste considerazioni, nel concludere esprimo parere favorevole sul disegno di legge, e sollecito la rapida approvazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ADOLFO FACCHINI. Tenuto conto del rilievo che il provvedimento in esame assume, anche in relazione al fatto che prenderemo in esame a breve scadenza il problema del bilancio dell'ANAS e che stiamo discutendo della ristrutturazione della direzione dell'ANAS stessa, il gruppo comunista chiede un breve rinvio della discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ritengo che tale richiesta di breve rinvio della discussione possa essere accolta, anche in considerazione del fatto che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio. Desidero, tuttavia, rilevare come l'approvazione del disegno di legge in esame rivesta carattere di urgenza, come, fra l'altro, è stato rilevato dal Presidente della Camera durante la recente visita di autorità malesi, che sono venute nel nostro paese a sollecitare una decisione relativamente alla direzione di quegli importanti lavori cui il relatore ha fatto riferimento. Ritengo pertanto che l'iter del provvedimento in

discussione non possa essere messo in collegamento con la questione della ristrutturazione dell'ANAS.

GIORGIO SANTUZ, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo non è contrario ad un rinvio della discussione, purché esso sia breve.

Condivido l'opinione del Presidente circa il fatto che non esistono collegamenti tra la normale attività di istituto dell'ANAS e quella che l'azienda esercita all'estero, con l'apporto di personale assunto specificamente in vista della realizzazione di determinati progetti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può dunque rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne (3291).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne ».

GIUSEPPE CASTOLDI. Manifestiamo la nostra piena disponibilità ad un esame del provvedimento che possa condurre ad una sua rapida approvazione. Dobbiamo, tuttavia, rilevare come la questione delle linee elettriche aeree, al di là dei problemi di ordine strutturale, presenti aspetti di impatto ambientale che sono completamente ignorati. Il gruppo comunista ritiene che questo aspetto debba essere ricompreso nel provvedimento e chiede pertanto un breve rinvio per poterlo approfondire.

ILARIO BIANCO, Relatore. L'onorevole Castoldi, forse, non ha letto il testo del provvedimento.

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1982

GIUSEPPE CASTOLDI. Ho inteso dire, e lo ripeto, che nell'affrontare la materia non bisogna dimenticare che l'installazione di linee elettriche aeree esterne presenta problemi di impatto ambientale.

PRESIDENTE. Ricordo alla Commissione che la discussione del disegno di legge era già stata rinviata nel corso della passata settimana. Ritengo tuttavia che si possa accedere alla richiesta di un ulteriore breve rinvio, anche al fine di consentire al relatore di approfondire le questioni emerse insieme ai colleghi che ne sono stati portatori.

GIOVANNI BETTINI. Desidero sottolineare come il problema sollevato dall'onorevole Castoldi abbia effettivo spessore. Per quanto riguarda il problema dell'impatto ambientale, infatti, basti pensare ai casi in cui le linee elettriche attraversano territori di tipo agricolo-boschivo o interferiscano rispetto a piani urbanistici già definiti.

C'è il problema dell'impatto ambientale, e c'è quello del rapporto con gli enti locali e le istituzioni affini: si tratta di tutti argomenti che si misurano con la vasta problematica della gestione normale del territorio.

ILARIO BIANCO, *Relatore*. Riservandomi di fare in altro momento una proposta di modifica all'articolo 1, devo dire che i rilievi avanzati dagli onorevoli Castoldi e Bettini riguardano argomenti completamente diversi da quello trattato nel disegno di legge: mi sento comunque in dovere di prendere dei contatti, per approfondire tali questioni, connesse con l'oggetto del provvedimento. Per il momento, penso che si possa accogliere la richiesta formulata dal collega Castoldi, e rinviare la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane allora stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO